



## Il musulmano errante di Alberto Negri, vademecum indispensabile

di Giusy Regina

*Gli alauiti, questi sconosciuti.*



Per secoli perseguitati, gli alauiti oggi sono in Siria l'unica minoranza - 10% della popolazione - al potere nel mondo musulmano, ma se di essi si sa davvero poco. Anche chi si occupa, per lavoro o per diletto, del mondo arabo-islamico, conosce questa "setta", come spesso è stata chiamata, solo superficialmente.

Alberto Negri, corrispondente di guerra in Medio Oriente, inviato speciale del *Sole 24 Ore*, ha scritto un libro a riguardo che, in poco più di 120 pagine, racconta riti e credenze degli alauiti, ripercorrendo la storia che porterà fino alla guerra civile siriana e all'assedio di Aleppo. E lo fa in modo magistrale. Proprio quest'aura di mistero intorno alla loro storia e alle loro credenze ha stuzzicato la curiosità del giornalista, che scrive: "gli alauiti del clan al-Asad al potere in Siria non accennavano mai, in nessun modo, alla loro religione e questo mi aveva sempre incuriosito. Anzi tendevano a celebrare in moschea con gli altri le ricorrenze musulmane tradizionali, scegliendo accuratamente dei gran mufti (...) che non facessero discriminazioni settarie".

Ma chi sono questi alauiti e perché si sa così poco di loro? Innanzitutto gli alauiti un tempo venivano chiamati *nusayriti* dal nome del loro fondatore Muhammad Ibn Nusayr, originario di Bassora, in Iraq. Essi, riprendendo il libro di Alberto Negri, "attribuivano ad Ali, cugino e genero di Maometto, una natura divina, superiore a quella del Profeta". Pare infatti che tutto il Corano si riferisca a lui e che fu un certo al-Khasibi ad aver diffuso il loro credo, che in teoria era proibito diffondere: i testi di questa setta dovevano rimanere segreti ai più e rivelati soltanto a "coloro che superano diversi stadi di iniziazione". Finché vissero isolati, scrive Negri, i seguaci di questo "ramo esoterico" dell'Islam riuscirono a conservare intatta la loro fede: hanno vissuto per secoli ai margini e, una volta mescolatisi con gli altri musulmani, sono stati perseguitati e tacciati come miscredenti. Questo fino al secolo scorso quando in Siria è salita al potere la famiglia al-Asad, legata a doppio filo con l'Iran - ancora oggi. "Furono gli ayatollah che poi andarono al potere con la rivoluzione, a dichiarare ufficialmente che gli alauiti sono veri musulmani e appartengono a un ramo dello

sciismo: accadde nel 1973, quando l'Imam Musa al-Sadr convocò appositamente in Libano un'assemblea di religiosi", emettendo una fatwa che rendeva gli alauiti membri della comunità islamica degli sciiti. Insomma la famiglia al-Asad aveva bisogno di una consacrazione religiosa e l'Imam al-Sadr gliela diede.

Questo e molto altro ci insegna *Il musulmano errante*, un libro polivalente che ci propone un viaggio storico che ci conduce fino a quella tragedia siriana ancora in corso, che il giornalista ha conosciuto in prima persona. Ma lo fa da una prospettiva diversa e unica, quella degli alauiti appunto, che permette di esplorare le radici storiche del conflitto e di iniziare a capirne le cause. "Con questo libro Alberto Negri ha posto la prima pietra di un'architettura tutta da ricostruire" scrive Lucio Caracciolo nella postfazione. E io mi permetto di aggiungere che ci sono intere pagine che chiunque voglia parlare di Medio Oriente e di Siria nello specifico dovrebbe imparare a memoria. Sì, a memoria, come quando si studiava all'università Diritto Musulmano o più semplicemente quando ripetevamo senza sosta "Ei fu siccome immobile..." Io stessa l'ho letto armata del classico matitone a doppia punta rosso e blu.